

Antonio Alleva, *La tana e il microfono*

A sette anni di distanza dal fortunato esordio con *Le farfalle di Bartleby* (Edizioni Tracce, 1998), il poeta abruzzese Antonio Alleva torna in libreria con, seconda raccolta appena pubblicata. Si tratta di una novità editoriale importante, come afferma nella postfazione al volume Mauro Ferrari, stimata voce della nuova critica letteraria italiana e direttore della ricercata rivista di poesia *La Clessidra*. «Antonio Alleva ci consegna uno dei libri più alti e consapevoli di questi ultimi decenni - scrive Ferrari - un libro importante per i destini della poesia contemporanea»; mentre nell'introduzione alla raccolta la scrittrice Antonia Arslan (il suo romanzo *La Masseria delle Allodole*, finalista allo Strega 2004 e vincitore del Pen Club 2005, è già oggetto di trasposizione cinematografica da parte dei fratelli Taviani) parla di «folgoranti messaggi in bottiglia» che Alleva lancia «dal suo microcosmo esemplare di Nocella di Campli, lo sperduto villaggio che è insieme centro di un universo popolato e fremente, e fratello di tutti gli altri sconosciuti piccoli universi cari a ciascuno di noi».

In questi ultimi anni, la carriera poetica di Alleva aveva già registrato significativi riconoscimenti nazionali, tra i quali i premi Camaiore e Montale e la pubblicazione su prestigiose riviste e antologie.